

Sensibilizzazione contro il cyberbullismo

DS Antonella Mongiardo



La scuola è il principale punto di riferimento della crescita culturale, personale e sociale dei giovani. Tuttavia, talvolta, si nasconde nel suo tessuto un problema spesso sottovalutato dagli adulti: il bullismo, che si manifesta con la sopraffazione di un ragazzo, o di un gruppo di ragazzi, rispetto ad un altro, che diventa la vittima.

Il bullismo è un reato, che comporta una violenza, diretta o indiretta. Quella diretta è l'aggressione fisica, quella indiretta è la violenza psicologica, la calunnia, mirata ad isolare la vittima e a crearle il vuoto intorno.

La scuola, soprattutto in alcuni contesti territoriali e in determinate fasce di età, presenta una contraddizione che affligge il lavoro educativo degli operatori della scuola, le cui cause sono già da tempo indagate sul piano sociale.

Mentre, infatti, da una parte la scuola educa i ragazzi alla cultura dell'integrazione e dell'accettazione della differenza come risorsa di crescita culturale e umana, dall'altra stende a formarsi, a volte, nei giovani una sub-cultura, quella della "convivenza", del gruppo. Il gruppo impone le sue regole e chi non sottostà, viene sopraffatto.

L'avvento delle tecnologie digitali ha, poi, generato una nuova forma di molestia, il cyberbullismo, che è un fenomeno ancora più subdolo e insidioso.

Mentre il bullismo, infatti, ha un raggio d'azione limitato, circoscritto per lo più alla strada, alla scuola, alla piazza del paese, il cyberbullismo, poiché si manifesta attraverso la rete ha un raggio d'azione illimitato e, inoltre, poiché in molti casi viene commesso nell'anonimato, rischia di insinuarsi in ogni aspetto e in ogni momento della vita di una persona.

La legge n°71 del 2017 si pone l'obiettivo di prevenire e contrastare il cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni.

Per cyberbullismo si intende qualsiasi forma di aggressione, persecuzione, diffamazione, ingiuria, furto di identità, trattamento illecito di dati personali commessa per via telematica.

La legge 71 del 2017 prevede azioni di prevenzione, educazione e tutela dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime che di autori di atti di cyberbullismo.

Il MIUR, in collaborazione con la Polizia Postale e delle Comunicazioni, ha adottato delle linee di orientamento per prevenire e contrastare il cyberbullismo nelle scuole.

Esse prevedono che ogni istituzione scolastica individui, fra i suoi docenti, un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

Tra le iniziative, è importante che la scuola promuova, nell'ambito delle risorse disponibili, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e sui diritti e doveri connessi alle tecnologie informatiche, anche mediante progetti con carattere di continuità tra i vari gradi di istruzione progetti svolti tra reti di scuole, in collaborazione con le forze dell'Ordine, gli enti locali e le associazioni giovanili operanti sul territorio.

Per quanto riguarda le sanzioni disciplinari, è bene ricordare che il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, salvo che il fatto costituisca reato, ne dà informazione alle famiglie e al tutore del minore coinvolto.

Il patto educativo di corresponsabilità deve essere integrato con specifici richiami a condotte di cyberbullismo e alle relative sanzioni disciplinari, che dovranno essere commisurate alla gravità degli atti compiuti.